



INTERPELLANZA

OGGETTO: FRUIBILITA' E NAVIGAZIONE DEL PO.

PREMESSO CHE

Torino è divisa in due dal fiume più lungo d'Italia: il Po, con una storia cittadina legata alla presenza di un fiume, finita per costituire un binomio inscindibile. Il fiume fornisce acqua per i vari usi, è fonte di energia motrice, costituiva una via di comunicazione per gli scambi commerciali. Attualmente, questo legame di tipo utilitaristico si è venuto ad attenuare, ma se ne è rafforzato un altro, connesso alla valenza paesaggistica e ambientale di cui il fiume è portatore; il Po è un patrimonio che rappresenta un capitale territoriale, che negli anni è stato trascurato;

Occorre quindi tutelare e valorizzare gli aspetti ambientali, ecologici e paesaggistici con un utilizzo culturale, ricreativo e sportivo delle sue sponde e dei territori limitrofi di particolare interesse a questi fini, sponde che andrebbero considerate a tutti gli effetti beni comuni da mantenere e valorizzare come risorsa economica, turistica e paesaggistica, invece ad oggi quasi del tutto inutilizzata e versante in un profondo stato di degrado e abbandono;

Il turismo ecosostenibile (detto anche sostenibile) è un tipo di turismo promosso da operatori che rivolgono una particolare attenzione al rapporto tra attività turistica e natura, e che adottano strategie operative affinché tale rapporto sia all'insegna dell'armonia e del rispetto. L'obiettivo principale è la preservazione dell'ambiente naturale e la ricerca di un nuovo equilibrio tra uomo e natura che favorisca la miglior convivenza possibile. Esso implica la gestione delle risorse in modo da soddisfare le esigenze economiche, sociali ed estetiche di base, preservando l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali e la diversità biologica

Di turismo "dolce" lungo e sul fiume si parla poco e non si può trascurare una strategia turistica, che preveda la riorganizzazione della fruizione con la necessità di valorizzare l'ecosistema fluviale da più prospettive ludico-sportive e culturali ma anche turistiche;

CONSIDERATO CHE

Le Arcate dei Murazzi nascono come rimessaggio delle barche.

Le houseboat non sono una novità: lungo i canali e i fiumi di Paesi europei come la Francia, l'Olanda e l'Inghilterra, per non parlare della Scandinavia, le houseboat sono diffuse da diversi decenni e in alcuni casi formano dei veri e propri quartieri urbani completamente galleggianti.

APPURATO CHE

Anche in Italia ormai da qualche anno vengono sperimentate le Houseboat in chiave turistica e alloggiativa. Ne è per esempio la laguna veneta dove esistono dagli anni 90, ma ultimamente sono state collocate anche nel Marina di Rimini, così come a Roma lungo il fiume Tevere. L'ultimo progetto di houseboat all'italiana concepite come albergo nautico diffuso è stato inserito nel porto di Su Siccu vicino Cagliari.

La maggior parte delle grandi metropoli europee come Parigi, Roma e Barcellona hanno delle aree dedicate, in modo da rispondere a tale tipo di domanda del mercato turistico; l'indotto di questo tipo di turismo negli ultimi anni ha manifestato un trend in costante crescita con nuove immatricolazioni che vanno nel 2021 dal +18,6% in Italia, fino ad una media di oltre il 30% per altri paesi europei e un +150% dell'Austria;

Torino sulle sponde del Po potrebbe favorire l'utilizzo diffuso di queste case galleggianti che potrebbero riqualificare il territorio, sfruttare tratti di demanio abbandonati, offrire una vacanza alternativa a basso costo e a contatto con la natura.

Tali strutture se realizzate porterebbero opportunità di lavoro a cittadini e ricadute economiche sul territorio del turismo.

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se:

- sia mai stato preso in considerazione lo sviluppo di un progetto che preveda la fruibilità del fiume Po a livello turistico con la possibilità di installare attracchi per House - boat;
- se intendano sviluppare un turismo fluviale dando l'opportunità a una Città come Torino di rinnovare e trasformare la propria immagine ampliandola e diversificandola

Torino, 31/07/2023

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Pierlucio Firrao